

CIRCLE

Mostra d'arte contemporanea
promossa dalla Fondazione per l'arte Bartoli-Felter
con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari

a cura di
Alessandra Menesini

Cagliari - Centro culturale ex Lazzaretto di Sant'Elia
25 giugno - 25 agosto 2009



Fondazione per l'arte Bartoli-Felter

viale trieste, 57 - 09123 cagliari - fondartbartolifelter@tiscali.it - www.fondartbartolifelter.it



fabioparisartgallery Brescia

Arte Contemporanea - Catania



ARTISTI IN MOSTRA

Adalberto Abate
Acw
Daniele Alonge
Alterazioni Video
Matteo Ambu
Franco Angeloni
Gabriele Arruzzo
Antonio Bardino
Giulia Barranu
MicheleBazzana
Luigi Bove
Fabrizio Caboni
Cabòri
Valentina Cadelano
Dario Caria
Alessio Carrucciu
Federico Carta
Paolo Carta
Erik Chevalier
Coniglio Viola

Dario Costa
Vanni Cuoghi
Valentina Daga
Daniela D'andrea
Fabrizio Deidda
Elisa Desortes
Simone Dulcis
Laura Felce
Claudia Gambadoro
Daniela Gambula
Damien Hirst
Silvia Idili
Alberto Marci
Alessio Massidda
Fabio Melosu
Takashi Murakami
Marcello Nocera
Daniele Novelli
Alberto Nurisso
Gabriele Pais

Pastorello
Andrea Pili
Enrico Piras
Gianni Pisanu
Yael Plat
Gianfranco Pulitano
Simone Racheli
Fausto Sanmartino
Marina Scardacciu
Roberto Serra
Jonathan Solla
Carlo Spiga
Demelza Spiga
Daniela Spoto
Surpop
Tellas

ARTE O NON ARTE QUESTO IL DILEMMA

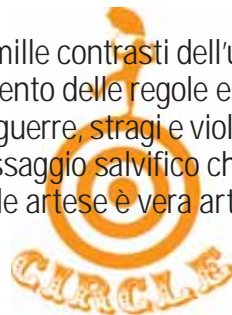
Non è facile in questa nota introduttiva al catalogo sulla collettiva "CIRCLE" sintetizzare e rendere esaustivo un discorso, certamente complesso, sullo stato dell'arte contemporanea (che mi piace chiamare "attuale", per meglio distinguerla da tutta quella vastissima produzione della seconda metà del secolo scorso, ormai storicizzata) ed i valori che essa oggi esprime. Non sembrano riscontrarsi, come in passato orientamenti o gruppi definiti o tendenze prevalenti; convivono le opere fotografiche ed i video con interessanti elaborazioni, l'ever green produzione pittorica suddivisa tra la raffinata nuova figurazione e la rinnovata gestualità informale, infine l'oggetto d'arte intrigante e spesso dissacrante come era avvenuto con le avanguardie Dada. Più controverso si fa il discorso relativamente alle tematiche che ogni forma estetica presenta nel vasto scenario internazionale ed in particolare italiano. C'è una tendenza di illustri critici a circoscrivere il giudizio, ed a catalogare la produzione attuale sottolineandone la sua caratteristica prevalente di "arte non rassicurante" che manifesta l'unico vero sentimento della società contemporanea, ormai privata di altre libertà, e cioè la paura della morte, enfatizzata dalla spettacolarizzazione e dal business da parte degli stessi autori. È accettabile il verdetto di questa pur autorevole critica forse troppo catastrofistica? È questo il messaggio da consegnare ai visitatori delle mostre, soprattutto ai neofiti, che pure cercano nella lettura delle pagine critiche dei cataloghi o delle riviste specializzate o si augurano di poter trovare negli scaffali delle Librerie, finalmente, codici d'uso, almanacchi, che consentano loro di conoscere, capire ed agilmente muoversi nel vastissimo mercato dell'arte contemporanea? Certo non passano inosservati a chi scrive i vari messaggi inquietanti di molta arte, di denuncia o di provocazione, come è sempre avvenuto, peraltro, nelle varie epoche, ed anche il gusto un po' gotico di rappresentare una contemporaneità "difficile", guai se l'artista fosse sordo alla sua quotidianità, ma questa deve, comunque, essere "filtrata" e non presentata "nuda e cruda" come fosse una mera cronaca giornalistica, rielaborata con i linguaggi, sempre rinnovati, che l'arte ci offre, con sforzo creativo estetico e valenza concettuale.

Altra qualificata critica evidenzia un nuovo ruolo funzionale che l'arte oggi deve assumere, invertendo i principi delle avanguardie del secolo scorso, che si facevano forza propulsiva delle innovazioni tecnologiche (basta richiamare i dettami delle correnti del Futurismo del quale quest'anno ricorre il centenario) sostenendo, con forza, che oggi l'arte deve

trasmettere un freno all'exasperato tecnicismo. Inoltre da più parti, viene sottolineato l'eccessivo interesse economico intorno all'arte ed agli artisti. Ma se è pur vero che molti sono gli artisti autoreferenziali, vistosamente provocatori, abili manager del loro lavoro, insomma: "artstars", (ma basta guardarsi indietro, alle esperienze artistiche dell'Avanguardia storica, ad artisti come Dalí o Warhol, per scoprire nutrita schiera di precursori), possiamo dire che questa è la norma? Esiste pure la vastissima schiera di artisti, soprattutto nelle nuove generazioni, under 35, infaticabili lavoratori, onesti produttori delle loro opere, con manualità e tecniche accurate ed eccellenti risultati estetici; così, mi pare, si possa riscontrare da parte chi visita le fiere d'arte o le gallerie, ed è lettore attento di articoli riportati nelle riviste specializzate. Il lavoro di questi artisti arriva sul mercato, attraverso galleristi ed espositori, spesso anche lobbisti, ma per consentire una conoscenza delle nuove promesse ed una conferma della valutazione delle loro opere, dai contenuti e tematiche quanto mai varie, ma sempre con rispetto dello spettatore e attenzione per il collezionista.

Quale deve essere, dunque l'atteggiamento verso l'arte "attuale"? Noi pensiamo, tirando le somme, che deve essere certamente "interrogativo" ed anche dubbioso, ma umile e paziente e soprattutto non sentenzioso. Rischioso invero per i collezionisti, o per i semplici visitatori scommettere sui giovani artisti, acquistare le loro opere quasi al buio, ma in loro aiuto possono ricorrere, come detto, i galleristi e la stampa, o le Fondazioni private come quella che presiedo ma soprattutto le Pubbliche Amministrazioni, che con rinnovato mecenatismo, possono acquisire ed esporre opere d'arte realizzata dai giovani presenti nel territorio da affiancare a quelle degli artisti storicizzati. Ma per tutti deve prevalere una posizione sempre ispirata ad una serenità d'animo (art in the heart), senza l'ansia del business né tanto meno la paura dell'apocalisse. Così nella collettiva CIRCLE sono state inserite opere di vario contenuto tematico, che lungi dal tentativo velleitario di ottenere una qualche possibile conclusione sullo stato dell'arte contemporanea, che la figura geometrica richiamata dal titolo della mostra, sottenderebbe, cerca viceversa di sollevare qualcuna di queste problematiche, mostrando una variopinta selezione di opere.

Non affidiamo comunque agli artisti un ruolo risolutivo dei mille contrasti dell'umanità, non pretendiamo da loro il miracolo di una controrivoluzione tecnologica e il ridimensionamento delle regole e delle quotazioni di mercato, né tantomeno si pretenda da loro la custodia delle memorie collettive di guerre, stragi e violenze di ogni tipo, viceversa convinciamoci che siamo proprio noi tutti chiamati a recepire il forte messaggio salvifico che comunque l'arte ha sempre comunicato nelle varie epoche, e conservare noi tutti la memoria di tale arte è vera arte!



Ercole Bartoli

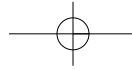
VIA COL VENTO

Liberati dal tema, affrancati dall'obbligo di aderire a un preciso argomento, gli artisti invitati a partecipare a CIRCLE hanno avuto un attimo di esitazione, subito seguita dal sollievo. Chiamati a realizzare un'opera che doveva essere frutto spontaneo e anarchico del loro sentire, hanno seguito l'inclinazione personale, scevra di qualsiasi direttiva concettuale. Hanno risposto facendosi specchio, in questa collettiva che ospita varie generazioni e provenienze geografiche, di una tendenza quasi universale alla cancellazione delle etichette di genere.

Figli di molti padri, non si riferiscono a nomi storici né inventano correnti. Guardano alla loro individualità, affrontano - e abbattano - ogni caposaldo delle regole sociali, smontano le vecchie buone favole di una volta, disegnano fumetti grotteschi e crudeli, fanno della casa dolce casa il luogo chiuso dove si officiano silenziose torture.

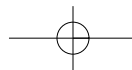
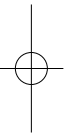
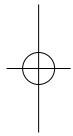
Non è l'aggressività, a muoverli, sono piuttosto pacifici. Ma piuttosto la presa d'atto di una violenza efferata e capillare, di una follia contagiosa e quasi sempre inspiegabile, degli inganni e della confusione di cui prendono nota tutti i giorni. Dipingono poco, come se i pennelli non avessero abbastanza forza. Si affidano volentieri alle foto, per raccontare una realtà parcellizzata e la coesistenza conflittuale tra popoli, paesi, quartieri e condomini. Sono beffardi, nel tratteggiare le crepe dell'autorità costituita, il mercimonio delle cose sacre, o il traballante concetto di patria che ormai cozza con la necessità di adeguarsi a una società multietnica. Trovano nella cronaca, prodiga di spunti impareggiabili, e nella politica affannata, un fertilissimo campo d'indagine. Ma sovente il loro sguardo si posa su banali suppellettili domestiche come un tappeto o un aspirapolvere che si trasformano in oggetti marziani perché fatti di stranissima materia. E sul cibo, elaborato come una grande metafora dei sogni e dei bisogni di cui ci si nutre e con cui spesso ci avveleniamo. Il rimedio è fornito da farmaci miracolanti confezionati in bellissimi colori che inducono alla speranza e al pensiero positivo, nonché alla fiducia nella scienza. Ingigantiscono intanto gli animali, creature d'acqua e di terra che si gonfiano fino a scoppiare e invadono garbati quadretti, muri perimetrali e camere da letto. Non che la natura sia l'alternativa sana a una civiltà che non si sente tanto bene. Nell'universo mutante che si muove sotto il tendone di CIRCLE, bestie ed umani non sono categorie separate e così mescolati influiscono sul regno vegetale ibridato in nuove specie.

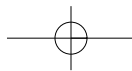
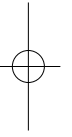
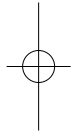
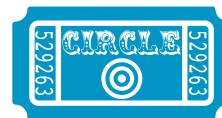
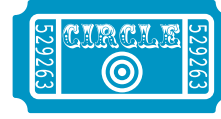
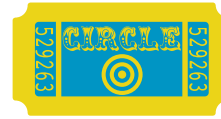
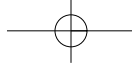
C'è una sorta di affinità elettiva tra gli artisti che hanno lavorato senza niente sapere l'uno dell'altro, sollecitati da una

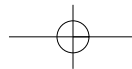


richiesta, volutamente generica, che voleva tracciare un cerchio in cui iscrivere esiti diversi. In virtù di una misteriosa legge di aggregazione, le monadi autorali convergono verso una visione del mondo piuttosto omogenea. In molti lavori, è il corpo a essere protagonista. Carne come unità di misura, membra, facce, occhi che rifiutano qualsiasi canone della ritrattistica per farsi allegoria di stati d'animo e solitarie proteste. Iconoclasti dotati di leggerezza, gli artisti *circlanti* hanno costruito oggetti ludici e ingombranti, saccheggiato i cartelli stradali, attinto ad ogni sorta di pretesto narrativo. Illustrano una loro visione legata in genere a dati strettamente reali. Partono da ciò che esiste, in definitiva, e se ne servono per ribaltare gli oggetti e le loro funzioni facendoli diventare dei boomerang affilati.

Alessandra Menesini







adalberto abate

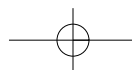
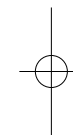
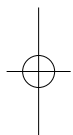
nato nel 1975 a Palermo,
dove vive e lavora
pasta_boy@virgilio.it

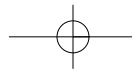


the last prayer

plastica, vetroresina e smalti
cm 20 x 40 > 2009

*"Il candido bimbo
orante sulla fusoliera,
non perde
la concentrazione
neppure nelle
vie del cielo"*





acw

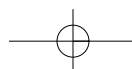
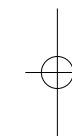
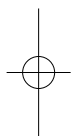
gruppo formato da
jacqueline riva e geolf lowe
dal 2005 vivono e lavorano
alla "cité internationale
des arts" di Parigi.



atheisme

tappeto materiale sintetico
mt 2,00 x 1,50 > 2008
collezione privata

*"I tappeti tessono tra
trama e ordito le lettere
di una parola netta
come il concetto
che rappresenta"*



daniele alonge

nato nel 1977 ad Avola (SR) ,
vive e lavora a Catania
danielealonge@gmail.com

pronto intervento

tecnica mista ,
modellini di automezzi e cemento
misure variabili > 2009

"I potenti mezzi della forza pubblica sono resi vani e immobili da una morsa di cemento"



alterazioni video

gruppo fondato nel 2004 a Milano ,
vive e lavora tra New York e Milano
alterazionivido@gmail.com



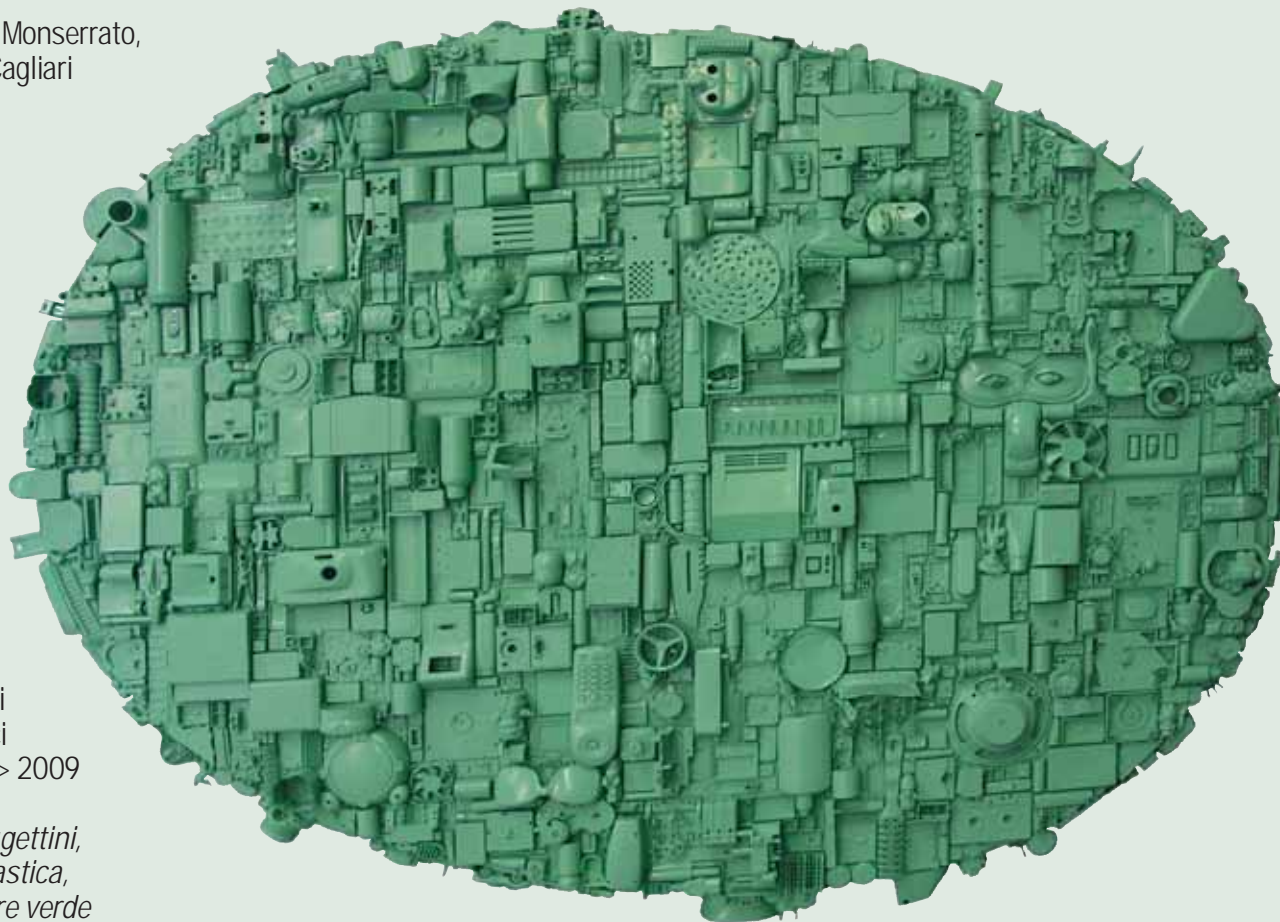
your mom

arazzo
cm 30 x 30 > 2008
collezione privata

*"Citazione di Alighiero Boetti,
nel pannello ricamato
con ideogrammi e
lettere dell'alfabeto"*

matteo ambu

nato nel 1976 a Monserrato,
vive e lavora a Cagliari
ar.teo@tiscali.it



sideral trash

assemblaggio di
materiali plastici
mt 1,50 x 1,00 > 2009

*"Centinaia di oggettini,
quasi tutti in plastica,
coperti dal colore verde
dell'erba appena spuntata"*

franco angeloni

nato nel 1967 a Roma,
vive e lavora ad Amsterdam
vedett@vedett.us

the super genetic market

teca di alluminio, plexiglass
contenitori di vetro.
cm 100 x 80 x 10 > 2008
collezione privata

*"Farmaci gelatinosi,
in cromatismi appetitosi,
per una terapia
della felicità"*



gabriele arruzzo

nato nel 1976 a Roma,
vive e lavora a Pesaro



s. t. (trophy with curtains)

smalto e acrilico su tela
cm 80 x 80 > 2005
collezione privata

*"Sul più malinconico dei trofei, il cervo
impagliato, calano - impigliandosi -
le pieghe di un drappo"*

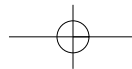
antonio bardino

nato nel 1973 ad Alghero,
vive e lavora a Udine
www.myspace.com/abardino



gate_a1 / terminal b_c
tecnica mista su tela
cm 60 x 80 > 2008

*"Pennelli accurati e realistici per
aeroporti deserti e
vagamente labi-rintici"*



giulia barranu

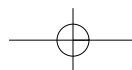
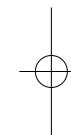
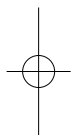
nata nel 1987a Cagliari,
vive e lavora a
Quartu S. Elena
giuliabarranu@gmail.it

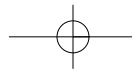


marina mix

installazione fotografica
dimensioni variabili
> 2008/2009

"I nuovi abitanti del quartiere Marina, accostati in una galleria di ritratti dalle molte etnie"





michele bazzana

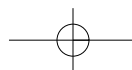
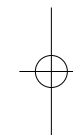
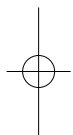
nato nel 1979 a San Vito al Tagliamento (PN),
vive e lavora a Codroipo (UD)
bazzana@katamail.com



9000 centimetri cubi

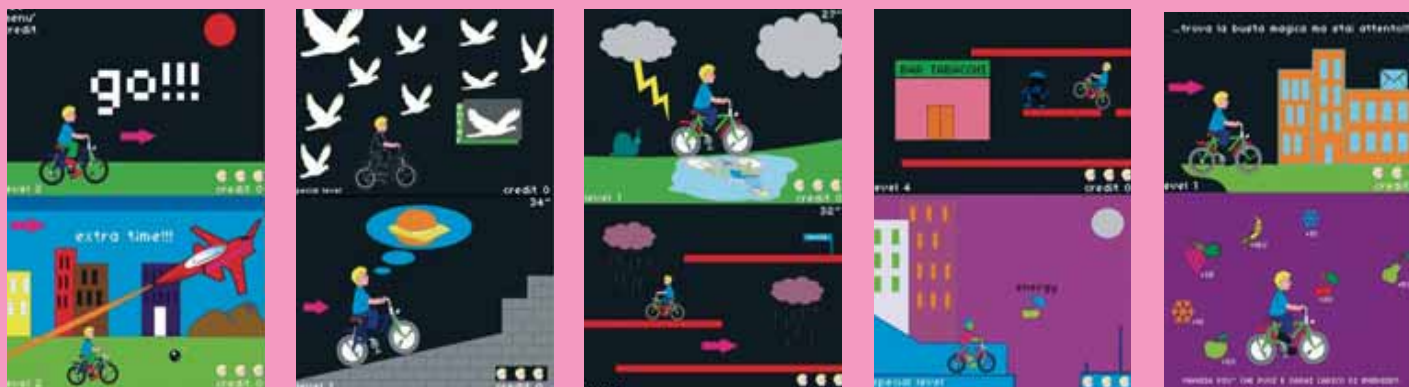
teca di vetro, fionda in tensione
cm 30 x 15 x 15 > 2003
collezione privata

*"Quasi sacrale nella sua teca,
la fionda portata alla massima
tensione è perfettamente immobile: in attesa"*



luigi bove

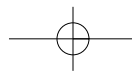
nato nel 1979 a Carbonia,
vive e lavora Sassari
bo.luigi@gmail.com



le avventure di gigher

installazione, immagini digitali
dimensioni variabili > 2008/2009

*"Come in un video-game ,il ciclista in
passeggiata schiva fulmini e aerei da
combattimento"*



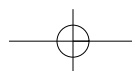
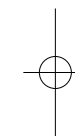
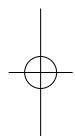
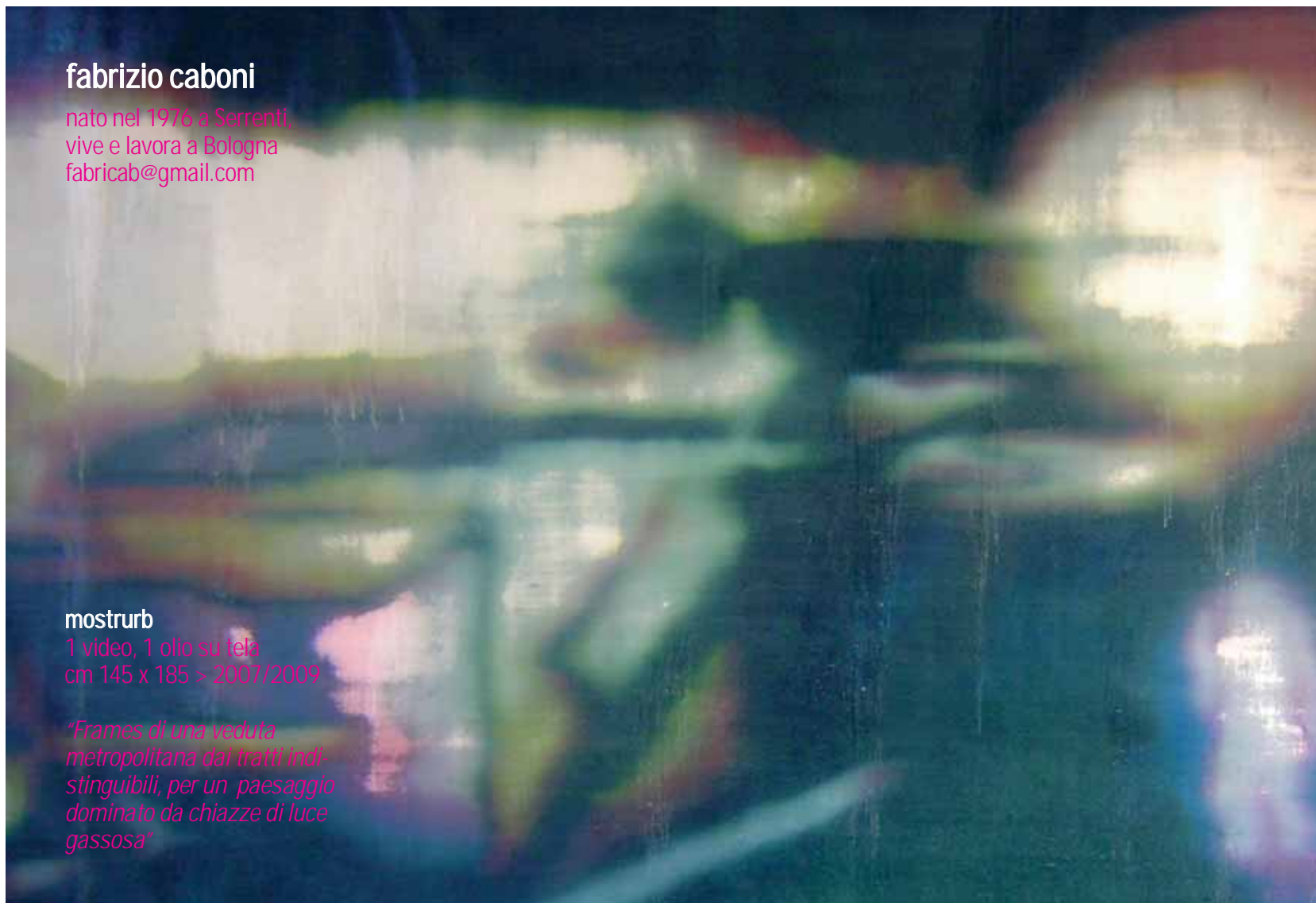
fabrizio caboni

nato nel 1976 a Serrenti,
vive e lavora a Bologna
fabricab@gmail.com

mostrurb

1 video, 1 olio su tela
cm 145 x 185 > 2007/2009

*"Frames di una veduta
metropolitana dai tratti indi-
stinguibili, per un paesaggio
dominato da chiazze di luce
gassosa"*



cabòri

gruppo formato da
alessio carrucciu, paolo carta,
alessio massidda, giorgio plaisant
vivono e lavorano a Cagliari
www.cabori.it - info@cabori.it
cabori.soluzioni creative@gmail.com



idol

tecnica mista
cm 100 x 40 > 2009

*"Una mirabolante pasticca dipinta di
energetico blu: purtroppo è troppo
grande per essere ingoiata"*

valentina cadelano

nata nel 1981 a Cagliari,
vive e lavora a Quartu S. Elena
dina_vale@libero.it



santa biancalucia

statua in resina dorata
altezza cm 20 > 2009

*"No a Biancaneve, no ai sette nani.
Meglio la Regina Cattiva, nell'oro
bronzeo delle sue vesti "*

dario caria

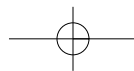
nato nel 1976 a Sassari ,
dove vive e lavora
dariocaria@gmail.com.



spiritual water - pray - drink - share

mixed media, luce wood
cm 15 x 60 > 2009

*"Per aspersioni di acqua
benedetta, confezionata col
tappo metallico delle bibite"*



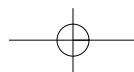
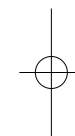
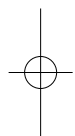
alessio carrucci

nato a cagliari nel 1976,
dove vive e lavora
camaro64@hotmail.it



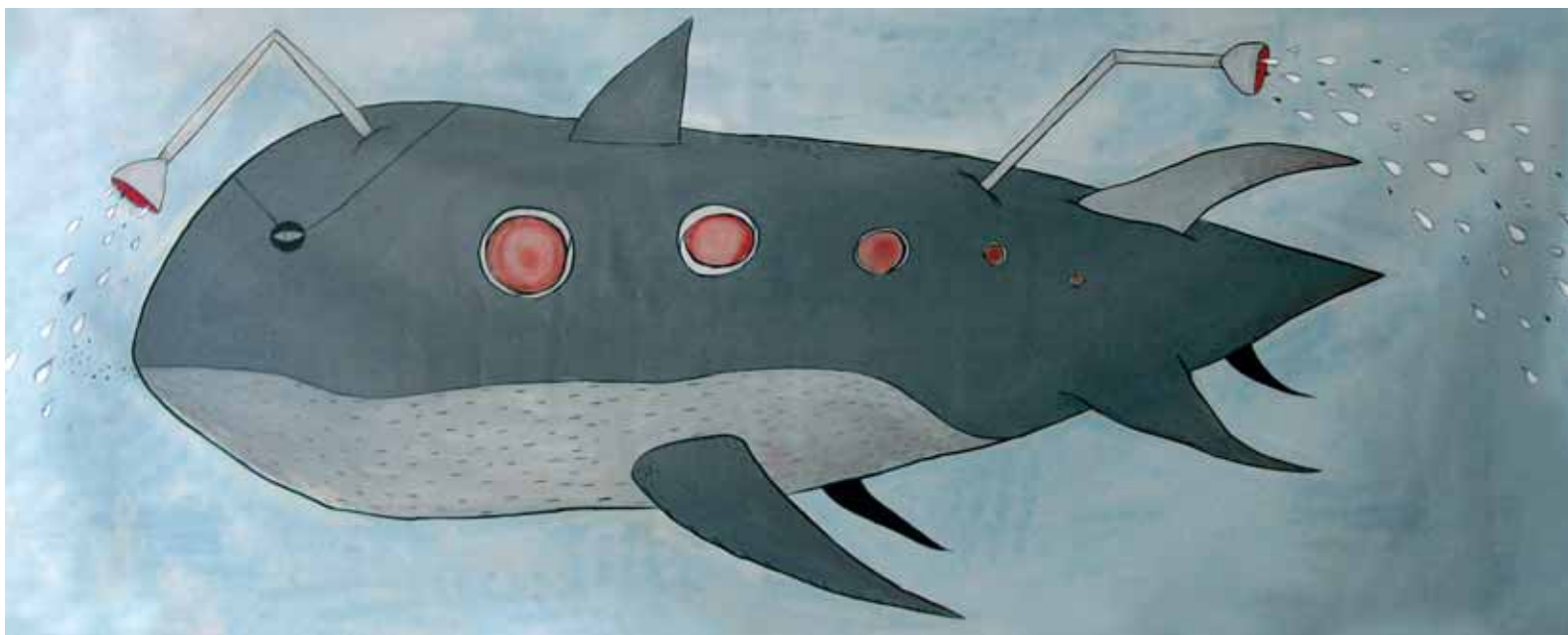
pomo d'oro
tecnica mista
cm 100 x 50 > 2009

*"Splendente, il non più rosso
pomodoro si è ingigantito
raggiungendo le dimensioni
di un monumento"*



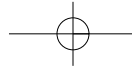
federico carta

nato nel 1984 a Cagliari,
dove vive e lavora
nandocarta@yahoo.it



balena mekanika spara acqua
tecnica mista su banner
mt 5,00 x 1,70 > 2009
collezione privata

*"Raro esemplare di cetaceo divenuto
un sottomarino provvisto di oblò e doppia
doccia come periscopio"*



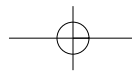
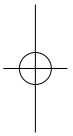
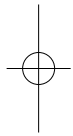
paolo carta

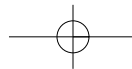
nato nel 1977 a Roma,
vive e lavora a Cagliari
paolocarta.matita@gmail.com



pak_03 i debuttanti
light boxes
cm 50 x 50 > 2009

“Facce da bestie sui corpi di signori
correttamente vestiti che svelano
nei grugni la loro vera natura”





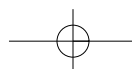
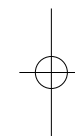
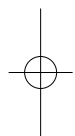
erik chevalier

nato nel 1957 a Roma,
vive e lavora a Quartu S. Elena
chevalierem@tiscalinet.it

quadratura

stampa fotografica su plexiglass
cm 140 x 240 > 2008
collezione privata

*"Un dettaglio di un'immagine sfocata,
sgranata, resa astratta dall'obbiettivo
vicinissimo"*



coniglio viola

gruppo fondato nel 2001 da
fabrizio coniglio e andrea raviola
vivono e lavorano a torino
coniglioviola@coniglioviola.com



chiamami, richiamami, è un onore

lightbox
cm 25 x 25 > 2006
collezione privata

*"Suntuosi, instivalati, ammantati di
rosso, i re leone si sventagliano sullo
sfondo di un ambiguo tinello"*

dario costa

nato nel 197 a Sassari,
dove vive e lavora
bruceelino@hotmail.it



costa crociere

tecnica mista su sanitario
cm 30 x 15 > 2009
collezione privata

*"L'emblema della Costa
Crociere, in un ardito
collegamento con un
arnese di uso
strettamente igienico"*

vanni cuoghi

nato nel 1966 a Genova,
vive e lavora a Milano



tutta un'altra storia hai sbagliato fiaba

serigrafia
cm 50 x 35 > 2009
collezione privata

*"Il mito si incontra
con le fiabe: è tranquil-
lissima Cappuccetto
Rosso, davanti alla
Lupa Capitolina e al
Principe Rospo"*



valentina daga

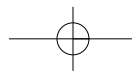
nata nel 1978 a Sassari,
dove vive e lavora
valentinadaga@libero.it



senza titolo
acquerello su carta e tavola
cm 31 x 21 > 2009

*"Sfumati in toni scuri, i segni,
le gocce, i filamenti di una
delicata astrazione che
mantiene qualcosa d'organico"*





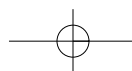
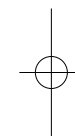
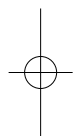
daniela d'andrea

nata nel 1984 a Messina,
dove vive e lavora
www.myspace.com/danieladandrea

confused thoughts

elaborazione digitale 3d
stampa digitale su carta fotografica
cm 106 x 66 > 2007
collezione privata

*"Sospeso tra reale e virtuale il
ritratto di un volto in progressiva,
e indefinibile, trasformazione"*



fabrizio deidda

nato nel 1984 a Cagliari,
dove vive e lavora
s.n.ut@hotmail.it



.....?
materiali vari e oggetti su tavola
cm 100 x 30 > 2008

*" Il tempo che scorre, la chiave
del successo, il proiettile del
rischio, la falce della morte"*

elisa desortes

nata nel 1974 a Sassari,
dove vive e lavora
elisa@asfodelo.info



erbario

installazione materiali vari
cm 60 x 160 > 2009

*"Il delicato erbario - pura forza
vitale - spunta inaspettato
tra le molle arrugginite
di una vecchia rete"*